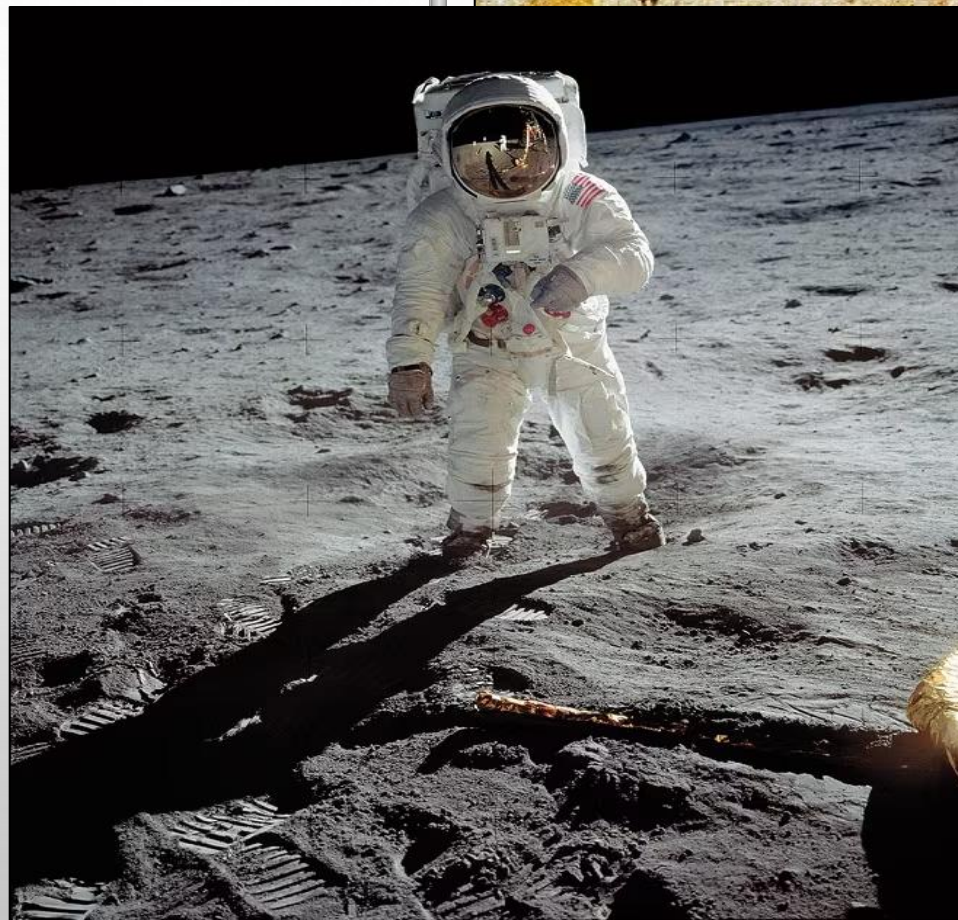
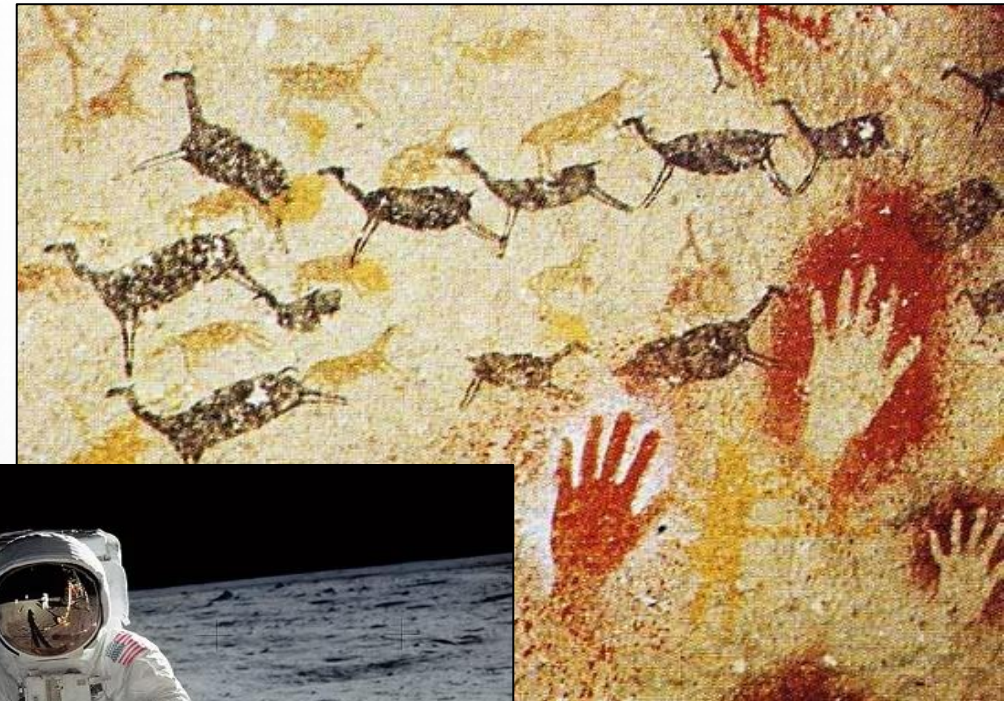


LE FONTI ICONOGRAFICHE



COSA SI INTENDE PER FONTE ICONOGRAFICA?

- Le fonti iconografiche sono tutte quelle immagini che rappresentano persone, oggetti, luoghi.
- Le fonti iconografiche comprendono un'ampia varietà di repertori visivi, quali ad esempio dipinti, stampe, mappe, fumetti, manifesti, vignette, fotografie.
- I progressi tecnologici, a partire dall'invenzione della fotografia nella seconda metà dell'800, hanno moltiplicato le fonti disponibili.
- Il diffondersi della digitalizzazione della fotografia e di internet hanno reso accessibili al pubblico di massa l'accesso a uno sterminato numero di immagini.

- A livello di ricerca e didattica, lo studio delle fonti iconografiche è stato per diverso tempo appannaggio pressoché esclusivo della storia dell'arte.
- Le immagini hanno fatto il loro ingresso nella scuola attraverso i manuali, a partire dagli anni '60: una scelta editoriale legata anche ai processi di massificazione della scuola. Esse avevano tuttavia una funzione prevalentemente illustrativa.
- Per quanto riguarda la ricerca storica, è a partire dal cosiddetto *Visual Turn* degli anni '90 che le fonti iconografiche, e in particolare le fotografie nel campo della storia contemporanea, hanno acquisito dignità di fonte.
- L'uso della fonte iconografica si è ormai diffuso anche fra gli storici dell'antichità, del medioevo e dell'età moderna, laddove tale fonte acquisisce importanza per lo studio della vita quotidiana, delle mentalità ecc., colmando i vuoti delle fonti scritte.
- La diffusione delle immagini ha inoltre portato al nascere di una disciplina, la *Visual History*, che studia le immagini non solo come una delle possibili fonti della storia, ma come oggetti che meritano un'indagine storiografica autonoma, poiché condizionano i modi di vedere, percepire, rappresentare e comunicare la realtà.

METODOLOGIA DELL'USO DELLE FONTI ICONOGRAFICHE

- Le immagini sono fonti fondamentali per la storia, in particolare quella contemporanea. Bisogna però stabilire un rapporto dialettico fra immagini e storia, attraverso il rapporto tra iconografia (descrizione delle immagini) e iconologia (interpretazione delle immagini).
- Anche le immagini, infatti, necessitano di un processo di traduzione (descrizione e interpretazione), senza il quale rimangono fonti mute.
- Le immagini possono essere uno strumento essenziale della didattica della storia, tenendo però conto della complessità della loro lettura.


- Bisogna esercitare quello che lo storico britannico Peter Burke chiama «la critica dell'occhio innocente», al fine di giungere a una comprensione non superficiale o errata della storia.
- Il concetto si basa su un principio fondamentale: non guardiamo mai il mondo in modo neutro. Il nostro sguardo è sempre influenzato da pregiudizi, cultura, educazione e aspettative.
- Trattare i dipinti o le fotografie come illustrazioni realistiche del passato è dunque un errore; da un lato, l'artista non è una macchina fotografica passiva, ma opera delle scelte, sulla base di: 1) filtri culturali; 2) convenzioni sociali. Le immagini sono dunque atti di interpretazione, non semplici riflessi.
- Lo stesso osservatore non è una tabula rasa. L'occhio "innocente" presuppone che chiunque, davanti a un quadro, veda la stessa identica cosa. Burke sostiene il contrario: la percezione è un processo attivo. Le persone costruiscono ciò che vedono sulla base di schemi mentali preesistenti.

QUALI PROBLEMATICHE DEVONO ESSERE TENUTE IN CONTO?

- a) Le immagini non danno accesso direttamente al mondo sociale, bensì alla visione che di quel mondo avevano i contemporanei;
- b) La testimonianza delle immagini deve essere collocata nel contesto storico;
- c) Il contesto comprende le convenzioni artistiche: bisogna identificarne i codici (simboli, allegorie...);
- d) Le funzioni influenzano le immagini.



Bisogna dunque, nell'analisi, procedere attraverso alcuni passaggi:


- La descrizione preiconografica: l'esame della struttura dell'immagine e del suo contenuto;
 - L'analisi iconografica: la decodifica del sistema di riferimenti e dei significati interni all'immagine;
 - L'interpretazione iconologica: la ricerca del significato socio-culturale dell'immagine.
- 

QUALI DOMANDE PORRE A UNA FONTE ICONOGRAFICA?

- Chi è l'autore?
- Chi è l'eventuale committente?
- Quali sono le caratteristiche estrinseche (dimensioni, supporto, uso del bianco e nero o del colore, firma dell'autore, data)?
- Chi o cosa vi è raffigurato e che cosa rappresenta?
- Qual era lo scopo per cui l'immagine è stata prodotta?
- In che circostanze?
- Che destinatario aveva?
- Chi l'ha conservata e come è arrivata sino a noi?

The background is a light gray gradient. In the top-left and bottom-right corners, there are several realistic water droplets of various sizes, rendered with soft shadows and highlights to give them a three-dimensional appearance. The text is centered horizontally in the middle of the page.

LE FOTOGRAFIE



LE FOTOGRAFIE SEMBRANO AVERE LO STATUS DI
OGGETTI RINVENUTI, DI PEZZI DI MONDO NON
PREMEDITATI. DI CONSEGUENZA, GODONO ALLO
STESSO TEMPO DEL PRESTIGIO DELL'ARTE E DELLA
MAGIA DELLA REALTÀ.

SUSAN SONTAG, *SULLA FOTOGRAFIA*, TORINO, EINAUDI, 1978, P. 61



- Le fotografie devono essere lette con accortezza, perché vengono percepite come più neutre, più fedeli alla realtà, un'estensione dell'occhio umano. Questo è tanto più vero per i bambini. Ma le fotografie non si limitano a riprodurre la realtà, la interpretano. Esse fanno parte di un contesto comunicativo che riferendosi al passato, agisce nel presente.

- Nell'analizzare una fotografia, bisogna dunque tenere conto:

- dell'intenzionalità dell'autore;
- di come la scelta del punto di vista, dell'inquadratura, della luce ecc. giochino un ruolo determinante → differenze tra istantanee o foto di posa;
- della dimensione temporale: la fotografia è un'immagine che riproduce un istante. Bisogna dunque contestualizzarla;
- le fotografie, più ancora di altre immagini, sono un *unicum*. Bisogna capire quanto una foto sia rappresentativa di un determinato contesto storico → evitare generalizzazioni.
- da questo punto di vista, una serie di foto può essere utile per documentare una trama temporale più ampia o un fenomeno.

The background features a light gray gradient with several realistic water droplets of various sizes scattered in the corners. The droplets have highlights and shadows, giving them a three-dimensional appearance.

ESEMPI DI FONTI ICONOGRAFICHE E LORO LETTURA



Fig. 1



Fig. 2

PITTURE RUPESTRI

FIG. 1

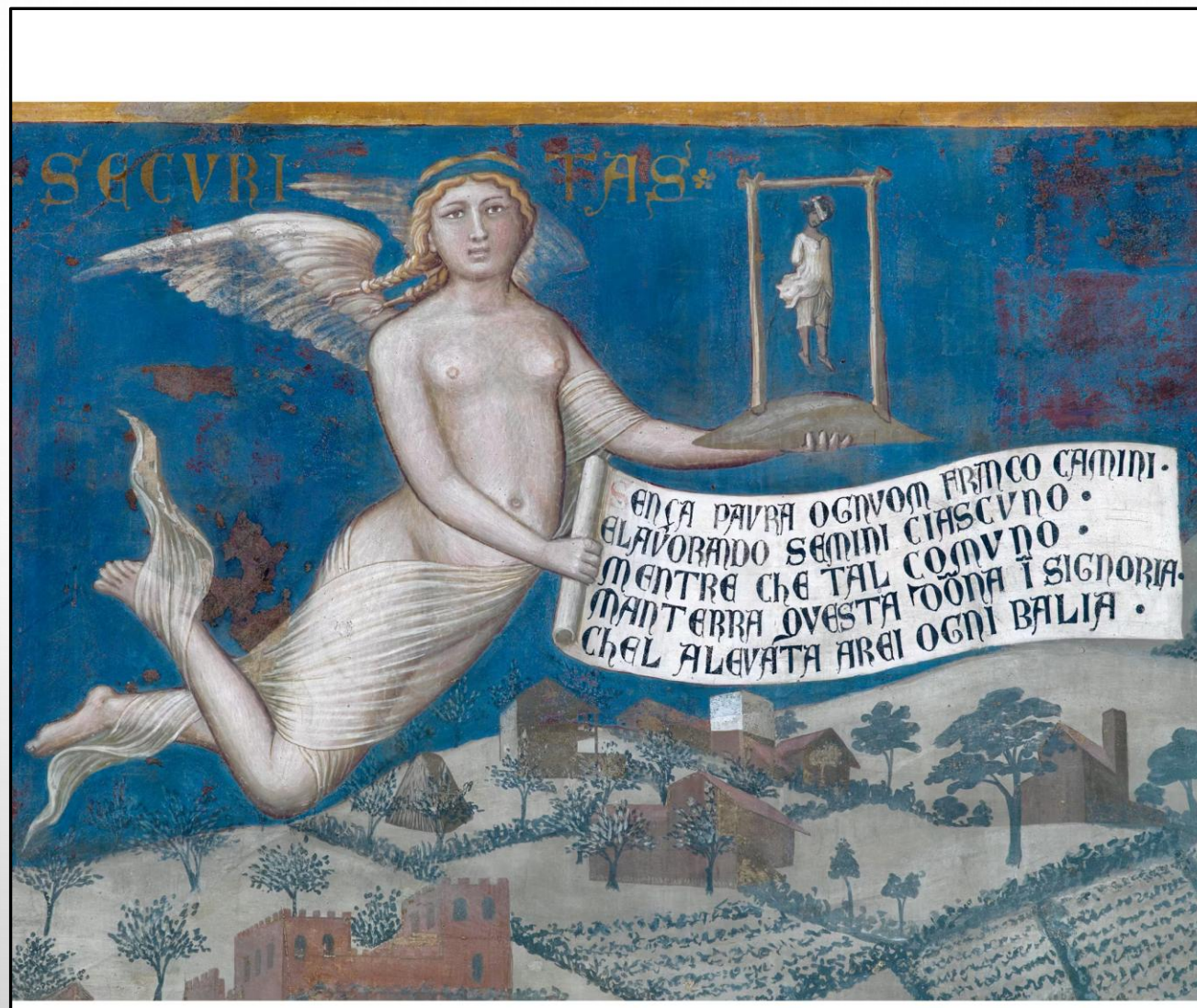
- Lascaux (Francia)
- Soggetto frequente: animali
- Rito propiziatorio per la caccia
- Pennelli (ciuffi di pelliccia o rametti)

FIG. 2

- Cueva De Las Manos (Argentina)
- Impronte mani (per di più sinistre, probabilmente con la destra veniva tenuto lo strumento utilizzato per dipingere)
- Rilasciate con stampo o con cannuccia (colore e saliva)
- Funzione? (arte)
- Donne?
- Materiale: ocre mista a grasso animale, o sangue o saliva o acqua

INTENZIONALITA'

A. Lorenzetti, *Effetti del buon governo in campagna* (particolare, allegoria della sicurezza)



BUON GOVERNO DELLA CITTÀ DI SIENA

- Autore: Ambrogio Lorenzetti
- Committente: Governo Oligarchico dei Nove
- Data: 1337/1340
- Tipologia: affresco a carattere civile
- Manifesto politico, intenti: legittimazione Governo dei Nove; consenso e rispetto della legge
- Astrazione dei concetti attraverso figure allegoriche: angelo = simbolo della sicurezza, della legge; omino impiccato = monito a rispettarla.

The background is a light gray gradient. In the top-left and bottom-right corners, there are several realistic water droplets of various sizes, some overlapping. In the center of the page, there is a very faint, circular watermark of a globe showing latitude and longitude lines.

IMMAGINI SIMBOLICHE

NICK UT
NAPALM GIRL, VIETNAM,
1972

Per una sintesi della storia legata a questa foto, si veda:

<https://www.ilpost.it/2022/06/08/foto-guerra-vietnam-kim-phuc/>



YEVGENY KHALDEI, *BERLINO*,
2 MAGGIO 1945



Per una sintesi della storia legata a questa fotografia, si veda:

<https://www.ilpost.it/2015/05/02/foto-bandiera-reichstag/>

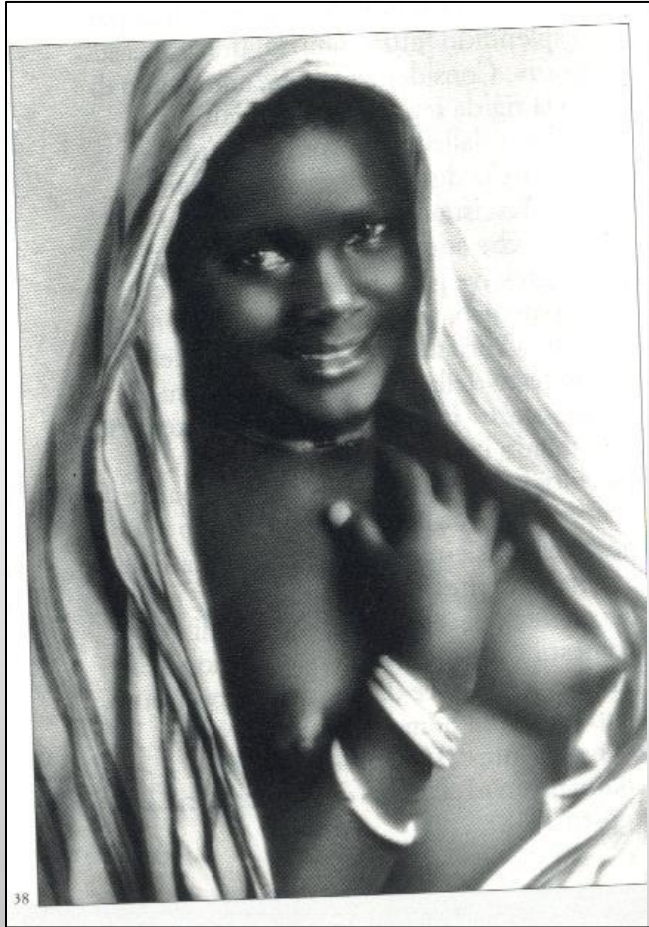
PROPAGANDA E REALTA'



Achille Beltrame, *Domenica del Corriere*, 1935



Le foto di questa slide e della seguente sono tratte dal sito:
<http://www.paolomalerba.it/download/Le%20fonti%20iconografiche.pdf>



Cartolina celebrativa



SEQUENZE DI FOTO

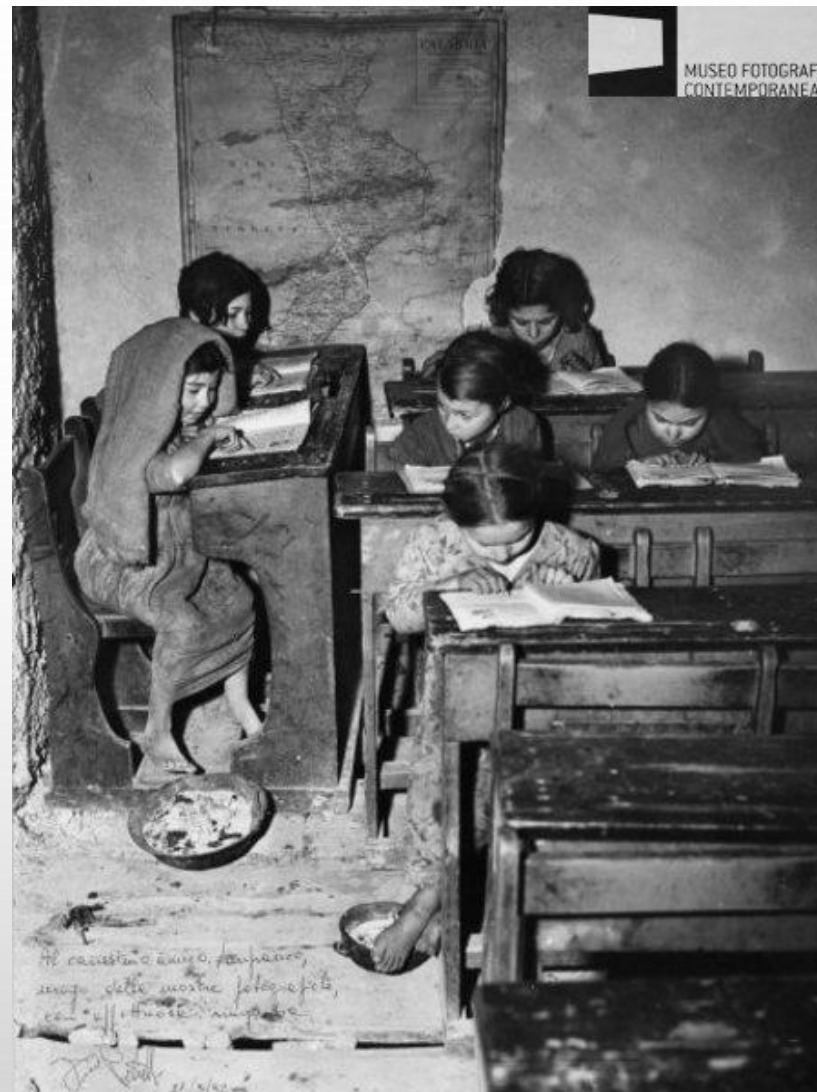
PREGHIERA SCOLARI, SCUOLA COMENSOLI,
PIETRALATA, NOVEMBRE 1945 (ARCHIVIO
UNRRA)



PASTO A SCUOLA COMENSOLI, PIETRALATA,
NOVEMBRE 1945 (ARCHIVIO UNRRA)



VALENTINO PETRELLI, SCUOLA AD AFRICO
(RC), 1948



Fonte:

<https://www.historialudens.it/39-risorse/151-lo-studio-in-classe-delle-fonti-storiche.html>

Motivazioni all'uso delle vignette in classe	Principali difficoltà che possono sorgere quando si lavora con le vignette	Caratteristiche stilistiche tipiche delle vignette
<ul style="list-style-type: none">➤ Le vignette costituiscono un importante stimolo iniziale.➤ Lo studente si sente spinto a scoprirne il significato.➤ La ovvia esagerazione e distorsione delle immagini rende più semplice allo studente pensare in modo critico.➤ Le vignette visualizzano opinioni, fatti, luoghi comuni del passato.➤ Le vignette si prestano alla ricapitolazione ed al rinforzo di concetti storici appresi in precedenza.	<ul style="list-style-type: none">➤ Gli studenti devono avere un solido bagaglio di conoscenze storiche per interpretare il significato delle vignette.➤ Poiché le vignette sono spesso difficili da decodificare, possono essere facilmente fraintese.➤ Gli studenti devono essere in grado di riconoscere la fisionomia dei personaggi storici rappresentati.➤ Le vignette sono spesso di parte e tendenziose e vi è il rischio che lo studente accetti in maniera acritica le opinioni ed i pregiudizi in esse espressi.	<ul style="list-style-type: none">➤ Esagerazioni e minimizzazioni di persone ed oggetti.➤ Uso di simboli e personificazioni.➤ Uso di stereotipi e luoghi comuni (per esempio caratteri nazionali).➤ Citazioni: riferimenti alla letteratura, a discorsi famosi, dipinti, ecc.➤ Ironia: spesso da ricercarsi nel titolo, nelle didascalie o nelle parole nelle nuvolette.